



Allievi, sulle strade del mondo

Se non nella natura degli esseri umani, il movimento è radicato nella memoria storica e nell'esperienza. Persino oggi, le migrazioni da un lato e i viaggi dall'altro ci rendono nomadi, nonostante la crescente urbanizzazione. Forse le due cose sono correlate: abbiamo bisogno di muoverci perché viviamo da stanziali

contro la nostra stessa indole. Allora perché non capiamo le migrazioni e la mobilità umana, da sempre metafora più potente con cui ci raccontiamo? Stefano Allievi, professore di Sociologia ed esperto di flussi migratori, nel suo ultimo libro edito da Utet, «Torneremo a percorrere le strade del mondo. Breve saggio sull'umanità in movimento» (pp. 144, euro 14), getta le basi di una teoria della mobilità con una riflessione che fa tesoro di testi religiosi, filosofici e letterari di ogni tempo e dei dati e fatti che descrivono la realtà contemporanea.

